Gazzetta dello Sport V come Volley

28-MAG-2021
da pag. 8-8 / foglio 1 / 3

Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 0 Diffusione: 0 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

NUOVO SOCIAL CLUB

Da Twitch a TikTok Mazzone, Orro & C. esploratori della rete

Per restare in contatto con i tifosi non si tralascia nulla, come le dirette "a sorpresa" di Busto Arsizio

Adoro condividere foto e video: saranno fra i miei ricordi più belli

Da Monza Alessia Orro, regista della Nazionale, 23 anni a luglio

Abbiamo proposto due appuntamenti fissi e siamo molto contenti...

Da Modena Daniele Mazzone, in raduno con l'Italia, 29 anni a giugno

di **Matteo Marchetti**

Migliaia di tifosi reali (ovviamente prima che scendesse in campo il Covid), milioni con gli occhi puntati sullo schermo del computer o del telefonino. Il vantaggio? Ce n'è per tutti i gusti, dagli originari 140 caratteri di Twitter ai video di YouTube, passando per Facebook, TikTok e le dirette Twitch. «I social sono anche un modo per rimanere in contatto con i propri fan» spiegano società e giocatori di pallavolo, che si contendono anche il primato dei follower. Prendendo Instagram come riferimento, quest'anno il record era di Seyed Mousavi, centrale iraniano di Piacenza, capace di sfondare il milione di follower, ma il rientro in Italia di Bruno ha ribaltato la situazione, visto che il regista di Modena è a 1 milione e 100 mila, seguito dallo zar Ivan Zaytsev vicino a quota 800 mila.

Professionisti

Fino a poco anni fa considerati alla stregua di un passatempo, ora i social sono diventati strumenti importanti che atleti e club utilizzano con l'aiuto di professionisti del settore. Busto Arsizio è una società da sempre molto attenta alle nuove opportunità e ultimamente sta puntando parecchio anche su TikTok, utilizzato principalmente dai giovanissimi per pubblicare video musicali. «Puntiamo su contenuti rapidi, immagini inedite accompagnate da melodie – spiegano dalla società bustocca – e durante le partite il nostro team è sempre al lavoro per cercare opportunità da cogliere al balzo. I social danno la possibilità di esprimere la creatività e noi cerchiamo di sfruttarli al massimo». Lavorando con grande attenzione i risultati sono ottimi: un video di Stevanovic e Poulter che scherzavano durante il riscaldamento prepartita ha fatto registrare un milione e mezzo di visualizzazioni.«Ma non ci accontentiamo. Su Instagram siamo partiti con Uyba mistery room in cui non ci sono ospiti fissi e chi interviene in trasmissione è una sorpresa anche per il conduttore. Tutto è improvvisato e questo piace molto».

Vicini

Così come piace ai tifosi essere aggiornati. Negli ultimi giorni Vital Heynen pubblica foto del mare romagnolo e della palestra all'aperto preparata a tempo di record dal suo staff dalla bolla di Rimini dove si gioca la Nations League, nelle stesse ore Modena annuncia in diretta Facebook Nimir e Rossini. «Ogni social ha un pubblico particolare» racconta Alessia Orro, in collegiale con l'Italia di Mazzanti a Cavalese. «Facebook oggi è utilizzato da persone più "esperte" e infatti pur avendo un profilo personale non pubblico niente, mentre ho una pagina curata da altre persone. Instagram mi piace molto e lo gestisco direttamente, adoro condividere foto e video, so che resteranno fra i miei ricordi più belli. Poi mi serve per tenermi informata, specialmente in questo periodo in cui è difficile uscire e vedere gli amici. È un social utile anche per il lavoro, essendo testimonial di alcuni marchi, mentre TikTok è un po' la novità. Mi piace vedere i video divertenti che pubblicano le altre persone



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Gazzetta dello Sport V come Volley
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 0 Diffusione: 0 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ed è possibile anche guardare spezzoni di programmi tv; si sta espandendo e secondo me fra un po' raggiungerà i numeri di Instagram. Così è più semplice anche restare in contatto con i tifosi».

Società e appassionati

Che poi è l'obiettivo di alcuni club della massima serie. Come Monza, che vanta una fan base di oltre 60mila persone e un canale youtube con quasi 2 milioni di visualizzazioni. «Il solo post della vittoria della Saugella in Coppa Cev – spiegano dalla società brianzola – ha raggiunto quasi 70 mila utenti fra i vari social». Normalmente i numeri più importanti arrivano con l'annuncio dell'acquisto di giocatori. «I più seguiti? La notizia di Kurek, ma anche quelle di Plotnitsky e Danesi hanno ottenuto contatti record. Cerchiamo sempre di proporre prodotti specifici per ogni canale, è fondamentale diversificare in base agli utenti». Chi si è portato avanti è Daniele Mazzone. Dallo scorso inverno propone Mazzotalks, una trasmissione su Twitch, insieme al fratello Paolo, anche lui pallavolista. «Un'idea nata a Capodanno e che ha visto la luce dopo qualche settimana perché abbiamo dovuto imparare a realizzare grafiche e un montaggio video adeguato. Twitch non è come Instagram, dove schiacci un pulsante e sei in diretta, offre maggiori opportunità, ma richiede anche una discreta conoscenza degli strumenti». I fratelli Mazzone hanno visto che il social, conosciuto al grande pubblico per la Bobo Tv di Bobo Vieri, offriva diversi canali tematici, ma non aveva nulla collegato al volley. «Abbiamo proposto due appuntamenti fissi: il primo con un ospite, sono venuti Rossini, Rinaldi, Porro, ma anche l'arbitro Pasquali e preparatori fisici, con loro abbiamo chiacchierato di pallavolo in modo molto informale. Poi ci siamo allargati proponendo anche un quiz a tema a cui partecipavano due abbonati al canale. I risultati? Siamo molto contenti della fidelizzazione che è ottima. Però abbiamo visto che è difficile portare le persone da una piattaforma all'altra, ad esempio da Instagram a Twitch che sono molto diversi. Ma stiamo lavorando a nuove idee e speriamo che i risultati continuino a darci ragione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Gazzetta dello Sport V come Volley
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 0 Diffusione: 0 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Diretta Mistery Uno degli appuntamenti dell'Uyba Busto con Vale Diouf

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

La Gazzetta dello Sport
28-MAG-2021
da pag. 1-30 /foglio 1 / 4
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 119376 Diffusione: 76741 Lettori: 2005000 (0000004)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

MALAGÒ LANCIA I GIOCHI

«Disputarli è sacrosanto! A Tokyo l'Italia farà bene
Volley, atletica, Chamizo e Paltrinieri: i miei sogni»

L'intervista di **Bergonzi, Piccioni** → 30-31 (Malagò, presidente Coni)

Tokyo Vi sorprenderà

L'INTERVISTA

MALAGÒ: «LE OLIMPIADI SONO SACROSANTE! L'ITALIA FARÀ BENE E MAI COME QUEST'ANNO LE MEDAGLIE PESERANNO»

di **Pier Bergonzi e Valerio Piccioni**
(ROMA)

«P

uò succedere di tutto». Giovanni Malagò è nel suo studio di presidente del Coni con tanto di cane presidenziale (Nino, un labrador spettacolare) che scodinzola fra i corridoi con disinvoltura. Tutto è apparentemente tranquillo, ma questa lunga vigilia olimpica non ha niente a che fare con le precedenti, le sue e di quelle di chi è venuto prima di lui.

▶ Tokyo è un'Olimpiade senza certezze?
«Sono ottimista, abbiamo lavorato molto bene. Ma Tokyo può sorprenderci in bene o in male».

▶ Cinque anni fa espresse un desiderio in cima a tutti gli altri: un oro per la pallavolo italiana che tanto l'ha sfiorato in questi decenni. Confermiamo?
«Certo: maschile o femminile. O meglio ancora di tutte e due le Nazionali».

▶ Aggiungiamone un altro di desiderio forte forte?
«No, fatemene citare almeno tre: l'oro di Paltrinieri nelle acque li-


La Gazzetta dello Sport
LA JUVE VA AL MAX L'INTER STRAPPA INZAGHI
Tokyo Vi sorprenderà

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

La Gazzetta dello Sport
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 119376 Diffusione: 76741 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

bere, quello nella lotta di Frank Chamizo a cui manca solo il titolo olimpico e... un oro dall'atletica dopo 13 anni».

▶ Intanto un'inchiesta della Nielsen Gracenote ci vede al dodicesimo posto con 8 ori, 10 argenti e 15 bronzi, 5 podi in più di Rio. Tante medaglie, ma saremmo fuori dalla top ten.
«Trasformate un argento e in un oro e saliremmo parecchio. Così convinceremmo i tanti che leggono l'Olimpiade solo con il numero delle vittorie, ma io preferisco guardare la presenza di atleti tra i primi 8 di ogni disciplina, quello dà il senso della forza di un movimento».

▶ Ma firmerebbe per quelle 33 medaglie?
«Con un oro in più e pure con qualche medaglia in meno, sì».

▶ Ma è giusto continuare a voler fare l'Olimpiade nonostante il no dell'opinione pubblica giapponese e i mille problemi organizzativi.
«Dire giusto è dire poco. Giustissimo, sacrosanto. Ci sono atleti che hanno fatto sacrifici per 4-5 anni per arrivare magari all'ultima occasione della vita sportiva. Come si può negargliela?».

▶ Certo sarà un'Olimpiade sotto assedio. Lei ha pensato a come la vivrà, da membro Cio, da presidente del Coni...
«Difficile immaginarlo, ma rispettando tutti i protocolli e le prescrizioni. Certo sarà tutto diverso, pensate che generalmente un membro del Cio può portare con sé altre tre persone: oggi invece è tutto azzerato. Pensate che i 10.600 atleti significano centomila persone che viaggiano– fra tecnici, accompagnatori, giornalisti, addetti ai lavori... E si lavora per diminuire questa cifra».

▶ Quelli che arriveranno saranno tutti vaccinati?
«Sì, assolutamente sì».
▶ Ha sempre detto che le medaglie contano, ma non sono tutto. E noi siamo sempre stati d'accordo. Ma non crede che stavolta, dopo tutto quello che è successo , contano un po' di più.
«Sarei bugiardo se lo negassi. Sì, contano di più. Per tutto quello che è successo: in tempi di pandemia avere dei campioni vincenti per il nostro movimento sarebbe importante».

▶ Nel frattempo lei è stato riconfermato con una vittoria schiacciante. Sarà il suo ultimo mandato, avrà più libertà, farà meno calcoli?
«Meno calcoli sicuramente. Più libertà sì, ma partiamo dal presupposto che sono il presidente di un ente pubblico. Questo viene spesso dimenticato. Con la grande novità, oggi ,di non avere più una società di servizio di riferimento. C'è un biglietto da prendere in fretta o c'è da assumere un fisioterapista, un medico, un allenatore.... Dobbiamo arrangiarci».

▶ Ora potete fare tutto senza chiedere il permesso a nessuno.
«Sì, c'è più indipendenza. e tanto da fare. Ci concentreremo soprattutto sul tema del territorio, spina dorsale, oggi totalmente in alto mare per problemi di sedi e personale. Ho il dovere di dare presto delle risposte».

▶ Ne ha parlato con Valentina Vezzali, la sottosegretaria con delega allo sport?
«Certo. Sa perfettamente di cosa parliamo, sa cos'è il Coni e che cosa rappresenta. In questo caso specifico ha riconosciuto le nostre istanze e i nostri diritti».

▶ Valentina sta entrando nel ruolo?
«Sicuramente. E' la persona giusta, ma per lei, come per me e per tanti altri: una cosa è occuparsi di sport in tempi normali, un'altra in pandemia».

▶ Altri obiettivi che si è dato?
«Il sistema va razionalizzato. Creare il più possibile sinergie. Ci sono 230 organismi sportivi che si occupano di 378 discipline sotto la vigilanza dal Coni. La barca non può ospitare altro. E mentre stiamo parlando, a 100 o a 10mila chilometri ci sarà un'associazione che crescerà e magari inventerà un altro sport di chi è più bravo a prendere una palla di biliardo al volo sulla spiaggia. E piano piano questo sport, si svilupperà a livello internazionale, farà domanda al Cio e otterà il riconoscimento ad essere un nuovo sport..».

▶ Il padel per esempio. Incredibile il suo boom.
«E' giocatissimo anche dalle donne e poi, paradossalmente è stato favorito dalla pandemia, non rientrando fra gli sport di contatto a differenza appunto del calcetto».

▶ Torniamo alle cose da fare.
«C'è il nostro patrimonio storico da ricostruire».

▶ Patrimonio in che senso? Soldi, risultati, persone o altro?
«Certamente con i risultati, certamente con le persone,. Bisognerà formare una nuova generazione che si sta affermando attraverso i bandi, la generazione di chi parla le lingue, di chi ha fatto i master. Ma poi il patrimonio, senza polemica, è anche tutto ciò che è stato levato al Coni, e che come ha detto Carraro, riguarda tutte cose che sono state pagate, costruite finanziate dal Coni e oggi sono andate a un'altra società. Non lo troviamo giusto, però la legge dice questo, ne prendiamo atto». Per i pochi che non hanno capito, soprattutto lo stadio Olimpico, oggi di Sport e Salute.

▶ Veniamo alla sua rielezione. Successo schiacciante, ma c'è un dissenso, da federazioni molto forti, che vincono tanto: tennis e nuoto.
«A prescindere dai competitor, da Antonella Bellutti e da Renato Di Rocco, ma perché si sarebbe dovuto votare chi voleva ridurre il Coni a poco o niente, e non chi l'ha difeso con i denti e con le unghie? Tutti gli interventi dei due presidenti sono stati in questa direzione: a vantaggio di Sport e Salute e contro il Coni».

▶ Però il dissenso c'è e si tratta di grandi federazioni.
«Fate una prova. Chiedete ai molti tesserati, tecnici, atleti e dirigenti di quegli sport che mi hanno scritto i migliori complimenti – se sono stati d'accordo sul voto dei loro presidenti...».

▶ Ci sembra che lei abbia cambiato un po' schema, insistendo di più sul Coni come confederazione delle federazioni, mentre una delle critiche era stata quella di aver lavorato soprattutto per difendere l'istituzione Coni dimenticando i problemi delle federazioni.
«Noi per due anni non avevamo una priorità, ma lottavamo per la sopravvivenza. Oggi giustamente mi occupo di rappresentare le confederazione delle federazioni, parlo quotidianamente con i presidenti, e non solo con loro».

▶ I rapporti con la politica sono migliorati. Lo si è visto anche nel recente incontro con il ministro Giorgetti, padre della riforma dello sport.
«Sarà l'aspetto elettorale, sarà che sono all'ultimo mandato ma mi sembra di sì. E l'obiettivo è

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

La Gazzetta dello Sport
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 119376 Diffusione: 76741 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

sempre quello di una sintonia istituzionale con tutti coloro che hanno dei ruoli con cui il Coni si deve rapportare. Vorrei 4 anni di pace sociale nel mondo dello sport e di condivisione degli obiettivi».

▶ A Milano c'è stata poi la svolta al femminile con l'elezione di cinque membri di giunta.
«Una svolta fortissimamente voluta. Sono entrate ex atlete e donne di grande qualità. E vi devo dire che mi hanno fatto sbagliare l'unica previsione, hanno preso qualche voto in più di quello che mi aspettavo e i presidenti federali qualcuno in meno».

▶ Ma il mondo dello spot è anche il caso di Lara Lugli, è Aurora Leone espulsa dalla Nazionale cantanti. Il maschilismo c'è sempre.
«Episodi inqualificabili di singoli soggetti, che non rappresentano il nostro mondo, che sta procedendo verso una grande consapevolezza dell'importanza del ruolo delle donne. E la stella polare è stato l'atteggiamento del Cio».

▶ Milano-Cortina 2026: come sta di salute?
«La Fondazione, che è un soggetto privato sta benissimo e va via spedita. Sono invece molto preoccupato per l'agenzia pubblica che dovrebbe occuparsi delle infrastrutture e ancora non esiste».

▶ Siamo arrivati alla fine. Se le diciamo la parola Mourinho che cosa risponde?
«La piazza romanista aveva bisogno di qualcosa di sorprendente, sensazionale. E quello di Mou è un colpo pazzesco. Poi per la parte tecnica si vedrà».

▶ E Inter e Milan che lasciano andare via Conte e Donnarumma dicendo «non ce la facciamo». Scelte comprensibili.
«Assolutamente sì, quando c'è stata la pandemia facevo delle riflessioni, naturalmente non mi riferisco al gran lavoro fatto da Gravina e Dal Pino. Ma pensavo fosse necessario resettare tutta la situazione dei conti del calcio. Mi sembra che sia sempre più necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Coni, appena rieletto con un successo schiacciante: «Sarò più libero e farò meno calcoli. Il dissenso dei presidenti di tennis e nuoto? Da molti atleti e dirigenti di quegli sport mi sono arrivati i migliori complimenti per la riconferma... »

HA DETTO

Per Tokyo mi auguro l'oro del volley maschile o femminile o di entrambe le Nazionali



Egonu

Tra i sogni c'è anche un titolo per la nostra atletica leggera. Ci manca da 13 anni



Tamberi

HA DETTO

Chamizo merita l'oro della lotta libera. Gli manca soltanto quello



Chamizo

Altro grande desiderio? Il titolo di Greg Paltrinieri nelle acque libere



Paltrinieri

IDENTIKIT



Giovanni Malagò
è nato a Roma il 13 marzo 1959. Laureato in economia, ha praticato vari sport con predilezione per il calcio a 5 (3 scudetti con la Roma). Eeletto presidente dell'Aniene nel

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

La Gazzetta dello Sport
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 119376 Diffusione: 76741 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

1997, è n.1 del Coni dal 19 febbraio 2013: è stato rieletto per il terzo mandato il 13 maggio scorso.

Membro Cio
Già presidente degli Europei di volley 2005 e dei Mondiali di nuoto 2009, è membro Cio dal 2018, e presidente dei Giochi di Milano-Cortina 2026.



TRA FEDE, BACH E VALENTINA







Con Fede, Bach e Vale
1 Giovanni Malagò con Federica Pellegrini, l'olimpionica del nuoto che nel 2016 volle portabandiera «a furor di popolo».
2 Malagò con il presidente del Cio, Thomas Bach.
3 Malagò con Valentina Vezzali, sottosegretaria allo sport.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Gazzetta dello Sport V come Volley

28-MAG-2021
da pag. 1 / foglio 1 / 4

Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 0 Diffusione: 0 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



Il capitano azzurro Ivan Zaytsev fa le carte alla Nazionale che gioca in Nations League a Rimini: stasera (19.30) su La7d la Polonia

FRATELLI D'ITALIA

Pronti alla sfida Selfie collettivo per l'Italia di Valentini, composta da tanti giovani ambiziosi che iniziano oggi a giocare sui campi allestiti alla Fiera di Rimini. In palio anche qualche posto per Tokyo

L'INTERVISTA

«SQUADRE DURE? È MEGLIO COSÌ SERVE A CRESCERE E NOI PENSIAMO ALL'OLIMPIADE»

Ivan, ufficializzato da Civitanova, lancia l'Italia di Rimini: «Occasione d'oro per accumulare esperienza»

di **Valeria Benedetti**

Un mese da tifoso in questo lunghissimo countdown verso i Giochi. Compito da capitano, ma anche da «vecchietto» che lancia le nuove generazioni. Inizia la Vnl e Ivan Zaytsev, che ieri è stato ufficializzato dalla Lube Civitanova, dà la benedizione al gruppo di giovani talenti azzurri che la affronterà agli ordini di Valentini. Il gruppo olimpico lavora in ritiro con Blengini ma per qualche giorno di raduno si sono trovati insieme nella palestra del Giulio Onesti.

▶ Zaytsev, come è l'Italia della Nations League?

«Li ho visti bene - dice il 32enne opposto azzurro -, è un bel gruppo giovane. È stata una scelta precisa per iniziare un ricambio generazionale come è


VOLLEY
FRATELLI D'ITALIA


ZAYTSEV SCOMMETTE SUI GIOVANI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

stato nella femminile. E la Vnl è un'occasione d'oro per dare esperienza ai ragazzi più giovani. Faranno bene da un punto di vista dell'esperienza e della quantità di gioco. Incontreranno qualche difficoltà iniziale, è normale che sia così. Ci sono degli esordienti e giocatori comunque giovani».

▶ Le prime tre partite saranno subito toste: Polonia, Slovenia e Serbia, tutte con le squadre titolari

«Meglio così, si rendono conto sin da subito a che punto sono e su cosa bisogna lavorare. Nel caso in cui non dovessero fare bene fin da subito è solo questione di lavoro. Bisogna aspettarli. Ma hanno carattere, grinta, voglia di mostrarsi, voglia di stare insieme anche in condizioni particolari come queste».

▶ Un mese chiusi nella bolla che svantaggi ha?

«È una questione di adattamento. Probabilmente le squadre che riusciranno ad adattarsi meglio arriveranno in fondo con maggiori energie psicologiche. Le prime partite sono alla pari poi si tratterà di vedere come ciascuna squadra reggerà»,

▶ Blengini ha scelto di tenere fermo il gruppo olimpico: non vi mancherà ritmo partita in vista di Tokyo?

«Siamo un gruppo che si conosce da diversi anni. Il ritmo partita è un problema relativo. Giocando la Vnl non saremmo riusciti ad allenarci come volevamo noi e come invece riusciamo a fare in raduno. Poi recupereremo con qualche amichevole già tra una settimana dieci giorni. Non saranno partite di altissimo livello come quelle di Vnl ma l'esperienza che abbiamo supplirà».

▶ È tornato in maglia azzurra dopo un intervallo lunghissimo considerando i ritmi della pallavolo. Sensazioni?

«È bello. Si vede da parte di tutti c'è voglia di stare insieme. Lo vedi negli atteggiamenti spontanei: la sera per esempio, anche se siamo morti di stanchezza, nessuno si isola in camera. Ci troviamo in camera mia o quella di un altro per chiacchierare, giocare a carte, sintomo che è un gruppo che sta bene insieme. D'altronde non è che si possa uscire, il protocollo è abbastanza rigido. Fra un paio di settimane dovremo fare la seconda dose di vaccino poi vedremo se magari qualche misura si allenterà un po'».

▶ Lei ha ripreso da capitano. Come interpreta il suo ruolo dopo tanto tempo?

«Sempre nello stesso modo. Cerco di stare attento ai miei compagni, a come stanno soprattutto da un punto di vista psicologico. Ora però mi sembra che ci sia molta serenità e positività nel gruppo».

▶ Sentite già la tensione del countdown olimpico?

«Ancora no, ora siamo concentrati sul lavoro fisico, stiamo lavorando tanto e si sente perché mi fa male tutto - dice ridendo Zaytsev -. Adesso è il momento più pesante in cui senti che il fisico ancora non gira. Fra una decina di giorni quando saremo più scarichi, lì penso cominceremo a renderci conto di cosa ci aspetterà».

▶ Ha trovato i suoi compagni cambiati dopo questo campionato complicato?

«No, Osmany è il solito scemo... Scherzo, no mi sembra che abbiano retto tutti bene».

▶ Il rinvio dell'Olimpiade pesa all'anagrafe ma il periodo di stop è stato un vantaggio o uno svantaggio per voi?

«Beh penso che disintossicarci un po' uno dall'altro ci abbia fatto bene. Certo un anno in più può pesare ma ora abbiamo ripreso il discorso con ancora più voglia di stare insieme e di arrivare all'Olimpiade».

▶ Tokyo: dalla gioia della qualificazione del 2019 a Bari un'attesa infinita. Come se la immagina?

«Un bel casino. Non organizzativamente ovviamente. Su quello sappiamo che i giapponesi sono una sicurezza assoluta. Però su tante cose ancora non sappiamo nulla. Se sarà un villaggio olimpico chiuso, se si potrà girare. Alla terza Olimpiade io non mi lamento di certo ma per chi magari vivrà solo questa di Olimpiade beh, certo non potrà viverla con il pathos e l'eccezionalità che la caratterizza se non allenteranno un po' le misure. È un peccato».

▶ Non avete avuto anticipazioni su quello che troverete?

«No, anticipazioni no. Andiamo controllando i media giapponesi e vedo che c'è ancora parecchio fermento, tanta gente chiede che vengano annullate. La paura non penso sia per gli atleti che saranno tutti più o meno vaccinati, ma un'organizzazione del genere coinvolge tantissime persone a livello di organizzazione e di volontari e se la situazione pandemica non è tranquilla mi rendo conto che sia difficile pensare di gestire una cosa così grande. Spero che la situazione migliori in queste settimane e si possano vivere i Giochi in serenità». Un augurio che si fa tutto il mondo sportivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

IL NUMERO

15

Partite in un mese
L'Italia guidata da Valentini parte con la Polonia, poi affronta Slovenia e Serbia nei primi tre giorni

24

Luglio l'esordio a Tokyo
L'Italia maschile esordisce ai Giochi col Canada. Il giorno dopo le donne con la Russia

GRUPPO

Gli azzurri nella bolla
Registi: Riccardo Sbertoli e Luca Spirito
Bomber: Gabriele Nelli e Giulio Pinali
Martelli: Alessandro Michieletto, Francesco Recine, Mattia Bottolo, Oreste Cavuto, Davide Gardini, Daniele Lavia (dall' 8 giugno)
Centrali: Gianluca Galassi, Lorenzo Cortesia, Marco Vitelli, Leandro Mosca. **Liberi:** Fabio Balaso, Filippo Federici, Leonardo Scanferla

HA DETTO

Noi stiamo lavorando duro fisicamente E il gruppo si è ritrovato unito come prima

I Giochi saranno un bel casino. Ancora non si sa se il villaggio sarà aperto o chiuso. Vedremo

Ivan Zaytsev
Capitano della Nazionale

LA SCHEDA

Ivan Zaytsev
Nato a Spoleto il 2 ottobre 1988, ha iniziato la sua carriera da palleggiatore. Ha giocato a Roma, Macerata, Mosca, Perugia, Modena e l'anno scorso a Kemerovo
Le medaglie
In Nazionale ha un bronzo e un argento olimpico

Cuore azzurro
1. Ivan Zaytsev, 32 anni, è il capitano dell'Italia LAPRESSE
2. Zaystev col patron della Lube Giulianelli quando vinsero lo scudetto nel 2014.
3. e **4.** Zaytsev con i giovani della Nazionale impegnati da oggi in Vnl

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Gazzetta dello Sport V come Volley
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
Tiratura: 0 Diffusione: 0 Lettori: 2005000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it









Parola di capitano

ZAYTSEV SCOMM ETTE SUI GIOVANI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

28-MAG-2021
da pag. 39 / foglio 1

Corriere Adriatico
MACERATA
Dir. Resp.: Giancarlo Laurenzi
Tiratura: 0 Diffusione: 1495 Lettori: 15000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La situazione

Mercato caldo con tre big tutte stellari

Le grandi manovre del volleymercato sono entrate nel vivo, anche perché ad agosto ci saranno le Olimpiadi e dunque le squadra vanno costruite prima di quella data. In Italia i movimenti sono particolarmente vistosi a casua della smobilitazione dell'Itas Trento di patron Mosna. Arrivati a sorpresa alla finalissima di Champions i gialloblù dolomitici hanno visto svanire la vittoria e con essa 200mila euro di premio, sommatisi ai debiti già accumulati, e molti plicati dalla pandemia. Qundi l'Itas ha rinunciato a sogni di gloria immediati, annunciando do voler costruire per il futuro: via subito Giannelli, Rossini e Nimir, presto anche Lucarelli e Lisinac. Rinforzi pesanti per Perugia, Modena e forse anche Civitanova. In Emilia, alla faccia delle minestre riscaldate, sono anche tornati Ngapeth e Bruninho, a Civitanova Zaytsev, insomma stanno nascendo tre corazzate, mentre la quarta grande delle ultime stagioni ammaina la sua bandiera, lasciando spazio ad un a emèrgente, secondo molti Piacenza, che sta costruendo una squadra ambiziosa, oppure Milano, che vorrebbe crescere ancora, più difficilmente Verona o Monza. La Lube, che nello scorso campionato ha perso raramente anche contro le big, può permettersi un colpo in meno rispetto alle avversarie, partendo da una posizione di superiorità, ma siamo sicuri che all'ingaggio di Zaytsev seguirà presto quello di un altro big.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4


PER LA LUBE ECCO ZAYTSEV E NON È FINITA

Superficie 9 %

28-MAG-2021
da pag. 36 / foglio 1

Corriere dello Sport STADIO

Dir. Resp.: Ivan Zazzaroni
Tiratura: 92123 Diffusione: 38798 Lettori: 885000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Zaytsev alla Lube oscura gli azzurri

Lo Zar torna a casa mentre debutta un'Italia piena di talenti

La Nazionale contro la Polonia con tanti giovani protagonisti dell'ultima Superlega

di Carlo Lisi

La Nations League riporta in campo anche la Nazionale maschile, che trova subito (ore 19.30, diretta su La7D) sulla sua strada i campioni del mondo della Polonia, rinforzati dall'arrivo di Wilfredo Leon, il cubano che esalta Perugia, naturalizzato per matrimonio. Primo grande test per un gruppo di giovani destinati ad essere i protagonisti in maglia azzurra negli anni 20 del nuovo millennio. La scelta fatta da Blengini è stata quella di affidare al suo vice Antonio Valentini la guida di una squadra giovane, dove accanto ad atleti che hanno già maturato esperienze internazionali a fianco dei big come Sbertoli, insignito dei gradi di capitano, Spirito, Nelli, Balaso, Recine, Pinali, Cavuto e Lavia, ci sono tanti esordienti: da Michieletto, che sta bruciando le tappe ed è in corsa per una maglia a Tokyo, a Gardini, figlio d'arte, che è stato protagonista negli States, al martello Bottolo, ai centrali Galassi, Cortesia, Vitelli e Mosca, per finire con i liberi Federici e Scanferla.

Quella odierna è una gara d'esordio anche per Antonio Valentini, che pur facendo parte dello staff azzurro da parecchie stagioni è alla "prima volta" in panchina da responsabile della seniores tricolore: «Siamo arrivati qui a Rimini con un gruppo molto giovane, con tanti ragazzi che matureranno la prima esperienza con l'azzurro della Nazionale maggiore, ma conosciamo il loro valore. Giocano tutti titolari in Superlega e sono spesso tra i migliori in campo. Saremo chiamati da subito ad affrontare squadre di assoluto livello: lo faremo con il massimo rispetto, ma senza timori reverenziali. Ci teniamo a fare bene, siamo l'Italia, conosciamo la nostra storia e siamo consapevoli dell'importanza della maglia che indossiamo. Sarà un'esperienza nuova, non credo sia possibile paragonare questa Nations League alle altre edizioni o a qualsiasi altra manifestazione. Un torneo molto duro, dall'elevato tasso tecnico e molto, molto lungo. Il nostro è un gruppo di ragazzi davvero interessante, che rappresenta il futuro».

RITORNA ZAYTSEV. Ieri i tricolori di Civitanova hanno annunciato l'ingaggio di Ivan Zaytsev, uno dei grandi colpi di un mercato che davvero non ha lesinato novità importanti e clamorose. Il ritorno in Superlega (dopo un anno trascorso in Russia) di uno dei giocatori simbolo della nostra pallavolo è particolarmente significativo per un campionato che è indiscutibilmente il più spettacolare del mondo. Fa notizia anche il fatto che Zaytsev torni a giocare in riva all'Adriatico dopo sette anni. Ivan indosserà di nuovo la maglia biancorossa con cui ha già vinto uno scudetto nel 2014 e da cui si separò a sorpresa con grande delusione dei tifosi, che oggi sono pronti a riabbracciarlo.

SORTEGGIO EUROPEI. Inizierà ad Ostrava (Cec) l'Europeo degli azzurri (1-19 settembre). La squadra italiana è stata inserita nella pool B insieme ai padroni di casa, alla Slovenia finalista nel 2019, alla Bulgaria di Tzvetan Sokolov, alla Bielorussia e al Montenegro. Un raggruppamento non facilissimo contro formazioni assenti ai Giochi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NATIONS LEAGUE MASCHILE
(a Rimini)
1ª GIORNATA - Oggi: ore 10, Francia-Bulgaria; ore 12, Germania-Australia; ore 13, Giappone-Iran; ore 15, Serbia-Slovenia; ore 16, Olanda-Russia; ore 18, Usa-Canada; ore 19.30, ITALIA-Polonia (diretta La7D); ore 21, Brasile-Argentina.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

